

Amici carissimi,  
mercoledì 31 verso sera il *forage* era terminato e le tubazioni di collegamento con la falda acquifera individuata dalle ispezioni di domenica erano impiantate.

È stato il risultato di un blitz inatteso, ma al quale abbiamo aderito ben volentieri quando Jean Paul Moné, il responsabile di Movimento Shalom in Burkina ce l'ha proposto. In genere le imprese che fanno questi lavori si rifiutano di portare i camion nella savana a fine luglio: essendo oramai imminente la stagione delle grandi piogge, i camion carichi di attrezzature rischiano di impantanarsi nel terreno molliccio e di non poter essere rimossi fino a settembre. *Ma visto che non piove da un po', ci possiamo provare*, ha proposto Jean Paul. A riprova che è stata un'operazione un po' osé,



appena arrivati, uno dei due camion si è subito impantanato in un punto del terreno

reso molle dalle ultime piogge, ed è stato necessario che l'altro lo trainasse fuori.

E qui a destra, Elodie, la mia oramai trentatreenne adozione a distanza, mostra con orgoglio la prima bottiglia d'acqua estratta dal pozzo. Mi hanno rassicurato che è normale che sia un po' torbida: l'operazione di perforazione mette in subbuglio l'acqua contenuta nella falda acquifera, ma dopo qualche ora le impurità si sedimentano.



Al momento, le analisi chimiche dell'acqua sono in corso nei laboratori della capitale.

Gli abitanti dei villaggi sono accorsi numerosi per godersi lo spettacolo dall'inizio alla fine.

[Dalla foto non si riesce a vedere che gli spettatori erano solo uomini e bambini: le donne erano a



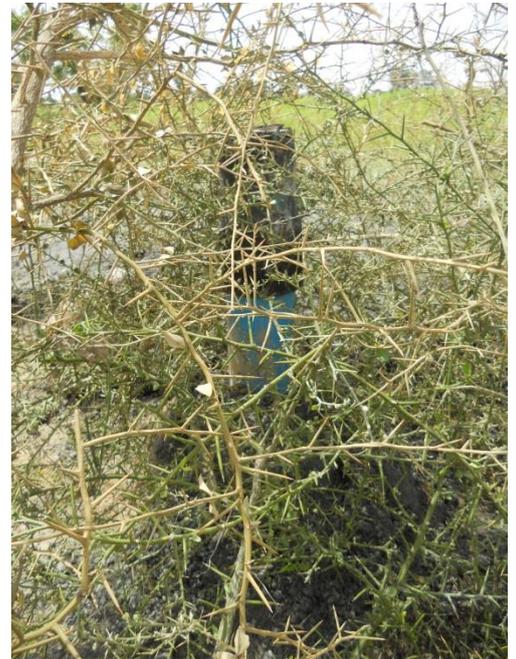


lavorare nei campi, dietro al bestiame, a coltivare il cotone... magari curve con un figlio sulla schiena] Soprattutto i bambini tenevano i loro occhioni neri sgranati su ogni movimento dei lavoratori: chissà quanti di loro il giorno dopo hanno cominciato a sognare di fare i *forager* da grandi.

Nel tardo pomeriggio di mercoledì 31, i camion sono rientrati in sede: il forage era finito.

Quello che abbiamo trovato nella visita del giorno dopo non è gran che: un cumulo di rovi per proteggere dagli

animali un tubo azzurro che spunta dal terreno. Ma è quanto basta perché i lavori di completamento possano procedere senza problemi nei giorni in cui non piove. Così a settembre quando i



bambini torneranno a scuola troveranno il loro pozzo.

Poco distante abbiamo trovato i campioni del terreno prelevati man mano che la trivella avanzava in profondità.

Per la cronaca, l'acqua è stata trovata a 47 metri di profondità e la portata è di 1.800 litri l'ora, non elevata ma più che sufficiente per l'uso previsto.

Il forage si trova vicino alla scuola, a circa 150 metri verso ovest. Nell'immagine a sinistra: la scuola vista dal pozzo.



Il sistema di pompaggio dell'acqua sarà a ruota anziché a leva perché richiede uno sforzo minore, alla portata dei bambini più piccoli (in più dicono che abbia una durata superiore).



Il forage è stato fatto da Movimento Shalom (la ONG di S. Miniato) insieme ad OCADES (la Caritas del Burkina

Faso). Movimento Shalom durante la sua presenza ventennale in Burkina Faso ha costruito decine e decine di pozzi, e oggi dispone di 5 unità mobili di perforazione del tipo di quella che ha lavorato per noi, dislocate su tutto il territorio burkinabé. E giustamente qui lo chiamano Mister Trivella l'italiano di Movimento Shalom che ha insegnato ai burkinabé a fare i pozzi, Luciano Campinoti.

La spesa che sosterremo a lavori finiti sarà di 4.800.000 Franchi CFA (corrispondenti a poco più di 7.300 euro). Nella spesa sono

compresi: l'ispezione preliminare del terreno, il forage, le analisi mediche dell'acqua e la ruota che farà da pompa.

Il giovedì è stata una soddisfazione tornare a Pikioko: la gente interrompeva il lavoro dei campi per venirci a stringere la mano e ringraziare per *l'eau*. Ringraziamenti che giriamo a tutti coloro che hanno permesso di realizzare quest'opera.

### ***La stagione delle piogge***

C'è molta preoccupazione tra la gente per le poche piogge che ci sono state sinora: *“Se entro dieci giorni non comincia a piovere come si deve, i raccolti di quest'anno sono compromessi”* ci diceva Garba, l'imprenditore agricolo ed edile che ci seguirà tutti i lavori a Pikioko. E questo vorrebbe dire una nuova carestia nel 2014, dopo quella del 2012.

Eppure non si direbbe che non è caduta abbastanza

pioggia.

Nella foto di sinistra il nostro fuoristrada è ripreso mentre sta attraversando la strada vicino ad una diga

(*un barrage* come dicono qua) che sta tracimando.



Ne approfittano due bambini che con le loro reti catturano i pesci che cadono giù insieme all'acqua tracimata (per la cronaca: il bambino di spalle indossa la maglia della Juventus, il numero 10 con la scritta Del Piero).



### ***Le nostre piantine di Mango***

Che delusione mercoledì mattina scoprire che le nostre tenere piantine di mango erano state prese d'assalto dalle capre: non una foglia è sopravvissuta.

A niente è valso il tentativo dei contadini di nasconderele in mezzo a rovi acuminati. Per fortuna hanno mangiato solo le foglie!



Abbiamo perciò dovuto rinviare di piantare la seconda decina e giovedì mattina abbiamo

acquistato  
20 reti  
metalliche  
alte 1 metro  
e mezzo  
con cui  
proteggerle.

